



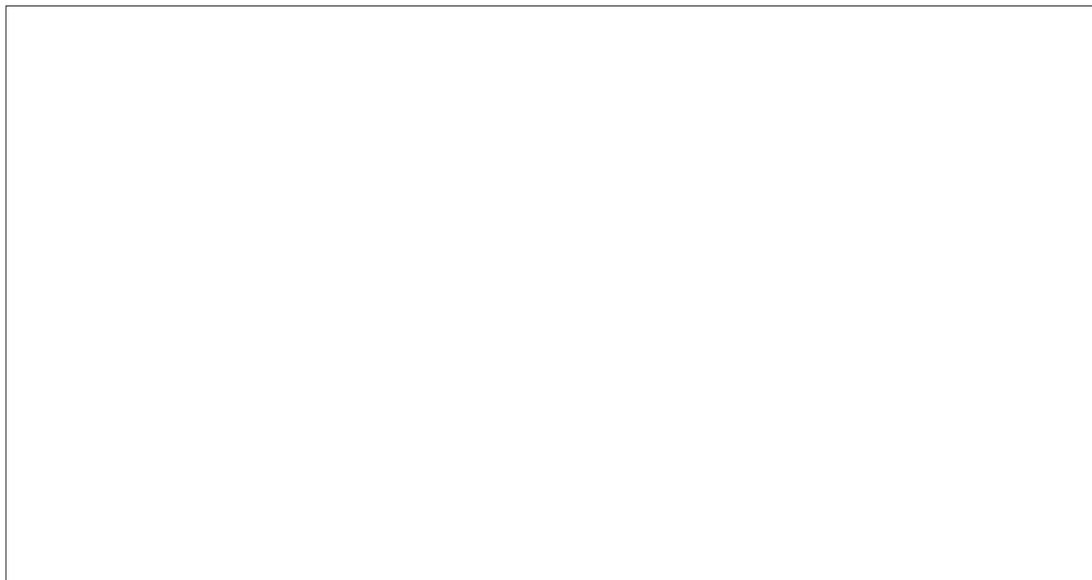
# REGIONE MOLISE



## Comune di Isernia

	PROGETTO DI FATTIBILITA'
Progettazione:	Ufficio tecnico Comune di Isernia

TAVOLA	Prime indicazioni per la sicurezza
OGGETTO	Realizzazione di una palestra in adiacenza al plesso
	scolastico "Vittorio Tagliente" nel quartiere San Lazzaro.
	In catasto al Foglio 80, particella 434.
SCALA	
DATA	Novembre 2019



## **INDICE**

INDICE.....	1
1   PREMESSA.....	2
2   IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA.....	2
3   INDIVIDUAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI, PROCEDURE E MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE.....	3
4   PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEL PSC.....	3
5   METODO DI REDAZIONE, ARGOMENTI DA APPROFONDIRE E SCHEMA TIPO DI COMPOSIZIONE NEL PSC.....	5
6   STIMA DEI COSTI MISURE DI PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E TUTELA DELLA SALUTE.....	7

## **1 PREMESSA**

La presente relazione è stata elaborata, nell'ambito della redazione del Progetto di fattibilità tecnica ed economica per la "Realizzazione di una palestra in adiacenza al plesso scolastico "Vittorio Tagliente" nel quartiere San Lazzaro".

In questa fase di progettazione vengono date le "Prime indicazioni e misure finalizzate alla tutela della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro per la stesura dei piani di sicurezza" (più brevemente in appresso denominato PSC).

Nel rispetto dell'art. 100 del DLgs 81/2008 e ss.mm.ii., con particolare riferimento a quanto disposto in merito ai PSC, si ritiene innanzitutto che i lavori di cui sopra rientrano negli obblighi riepilogati nello schema che segue e che si propone venga applicato nell'iter di progettazione e di esecuzione dell'Opera nel quale sia prevista la presenza, anche non contemporanea, di più Imprese.

## **2 IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA**

L'intervento proposto mira alla realizzazione di una Palestra in adiacenza alla Scuola "Vittorio Tagliente" ubicata nel quartiere San Lazzaro e di recente realizzazione.

La nuova struttura potrà essere utilizzata dagli alunni della scuola durante le ore scolastiche e dalle società sportive che ne facciano richiesta, nelle ore pomeridiane e serali. Inoltre la realizzazione della palestra consentirà di dotare il quartiere San Lazzaro di un locale all'interno del quale potranno essere ospitate attività culturali, educative, ricreative e di aggregazione sociale.

La palestra avrà più accessi: uno principale dalla via Caravaggio, uno laterale a raso per l'ingresso degli atleti ed dei disabili dalla via Leonardo Da Vinci, uno a tergo direttamente dalla scuola al livello dello spazio per gli spettatori ed uno sempre a tergo, riservato agli spettatori, con accesso a raso dalla Villetta Comunale esistente.

Le aree oggetto di intervento sono tutte di proprietà comunale, quindi immediatamente disponibili.

### **3 INDIVIDUAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI, PROCEDURE E MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE**

Nella redazione della documentazione relativa alla sicurezza del cantiere dovranno essere evidenziati: i rischi derivanti dalla possibile interferenza fra le diverse lavorazioni all'interno del cantiere, i rischi che le lavorazioni di cantiere comportano per l'area circostante ed i possibili fattori esterni che possono comportare rischi per il cantiere (si ricorda che l'intervento verrà realizzato all'interno del centro abitato).

Dovranno essere previste, pertanto, opportune misure di sicurezza allo scopo di realizzare un'adeguata perimetrazione del cantiere ed impedire l'avvicinamento di persone non addette ai lavori ed allo stesso tempo la protezione dei lavoratori dai fattori esterni al cantiere. In particolare per le aree di cantiere interessanti la viabilità dovrà essere altresì prevista preventivamente un'apposita segnaletica di sicurezza. Inoltre, gli accessi al cantiere ed i punti di manovra dei mezzi dovranno essere adeguatamente segnalati ed in ogni caso protetti.

Le aree di stoccaggio dei materiali di risulta e le zone di carico e scarico dei materiali e le aree di deposito degli stessi dovranno essere opportunamente recintate e rese inaccessibili alle persone non addette ai lavori.

### **4 PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEL PSC**

In questa fase di progettazione vengono evidenziati al Committente soprattutto il metodo di redazione e l'individuazione degli argomenti che verranno successivamente approfonditi e sviluppati secondo lo schema tipo di composizione del PSC durante la progettazione Definitiva ed Esecutiva. Inoltre, nel successivo paragrafo 6, verranno fornite indicazioni di massima relativamente alla stima dei costi per la sicurezza.

Nelle fasi di progettazione definitiva ed esecutiva verranno anche date indicazioni più precise al Committente sui costi della sicurezza che saranno evidenziati nel PSC e verrà redatto il Piano di Sicurezza e di Coordinamento ed il Fascicolo dell'Opera nel quale verrà fornita una stima integrale dei costi della sicurezza ai fini della chiarezza e della completezza, con l'avvertenza che in fase di gara non possa essere soggetto alla possibilità di ulteriori ribassi.

In particolare, per l'intera durata dei lavori, verranno stimati i seguenti costi:

- a) apprestamenti previsti nel PSC;
- b) misure preventive, protettive e dispositivi di protezione individuale;
- c) impianti di terra, contro le scariche atmosferiche, antincendio e fumi;
- d) mezzi e servizi di protezione collettiva;
- e) procedure specifiche di sicurezza;
- f) interventi per lavorazioni interferenti;
- g) misure di coordinamento.

Le singole voci saranno calcolate considerando il loro costo di utilizzo per il cantiere interessato con posa in opera, smontaggio, manutenzione ed ammortamento.

Il PSC verrà elaborato tenendo conto delle specifiche esigenze, attività e fasi lavorative che saranno previste nella vita del Cantiere. Inoltre, viste anche le caratteristiche del cantiere, sarà onere del Coordinatore per la progettazione e del Coordinatore per l'esecuzione la redazione e l'applicazione dei contenuti del Piano di sicurezza affinché:

- non siano lasciati eccessivi spazi all'autonomia gestionale dell'Impresa esecutrice nella conduzione del lavoro, fornendo con il Piano Operativo di Sicurezza uno strumento con indicazioni ben definite e precise al fine di evitare che vengano disattesi gli obblighi in materia di sicurezza;
- la programmazione non sia troppo vincolante evitando, così, da ridurre il legittimo potere gestionale dell'Impresa esecutrice soprattutto nel caso in cui si vengano a proporre situazioni non previste dal Piano Operativo di Sicurezza. Una programmazione troppo vincolante, infatti, non garantirebbe comunque la sicurezza sul lavoro perché troppo rigidamente imposta o troppo macchinosa (con la conseguenza che l'Impresa e lo stesso Coordinatore per l'esecuzione dei lavori, di fronte ad eccessive difficoltà procedurali, finirebbero spesso con il disattenderle).

## **5 METODO DI REDAZIONE, ARGOMENTI DA APPROFONDIRE E SCHEMA TIPO DI COMPOSIZIONE NEL PSC**

In questa fase della progettazione, viene riportato il metodo di redazione e l'individuazione degli argomenti da approfondire che verranno successivamente elaborati con l'avanzare del grado di progettazione. Tutti gli elaborati inerenti la sicurezza saranno predisposti tenendo conto delle oggettive necessità e particolarità del cantiere in oggetto.

All'interno del Piano di Sicurezza e Coordinamento dovranno essere esplicitate tutte le problematiche inerenti:

- l'identificazione e la descrizione dell'opera;
- l'indirizzo del cantiere;
- la descrizione dell'area in cui sarà collocato il cantiere;
- la descrizione sintetica dell'opera, con riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche;
- l'individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza;
- il responsabile dei lavori (qualora nominato dal committente);
- il coordinatore della sicurezza in fase di progettazione;
- la relazione concernente l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi concreti, in riferimento all'area ed all'organizzazione del cantiere; alle lavorazioni ed alle loro interferenze;
- le scelte progettuali ed organizzative;
- le misure preventive e protettive, in riferimento all'area di cantiere, all'organizzazione del cantiere e delle lavorazioni;
- le prescrizioni operative, misure preventive e protettive e dispositivi di protezione individuale, in riferimento alle eventuali interferenze tra le lavorazioni;
- le misure di coordinamento relativo all'uso comune da parte di più imprese e lavoratori autonomi, di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva;

- le modalità organizzative della cooperazione e del coordinamento, nonché della reciproca informazione, fra i datori di lavoro e tra questi ed i lavoratori autonomi;
- l'organizzazione prevista per il servizio di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori;
- la durata prevista delle lavorazioni, delle fasi di lavoro e, quando la complessità dell'opera lo richieda, delle sottofasi di lavoro che costituiscono il cronoprogramma dei lavori, nonché l'entità presunta del cantiere espressa in uomini-giorno;
- la stima dei costi della sicurezza;
- le tavole esplicative di progetto relative agli aspetti della sicurezza, comprendenti almeno una planimetria e, se necessario, un profilo altimetrico ed una breve descrizione delle caratteristiche idrogeologiche del terreno o il rinvio ad una specifica relazione se già redatta;
- il diagramma di GANTT con la stima delle tempistiche delle varie fasi lavorative;
- le valutazioni di pericolosità per tipo di rischio;
- l'elenco e la definizione di eventuali rischi chimici;
- le schede con il dettaglio dei rischi e delle modalità di esecuzione dei lavori;
- le schede con il dettaglio dei rischi e delle modalità di utilizzo delle macchine;
- l'analisi puntuale e specifica dei rischi provenienti dalla particolare ubicazione del cantiere, in particolare, vista la presenza di viabilità e di abitazioni limitrofe a buona parte della futura area di cantiere.

Si noti come la parte del PSC che tratta il Piano dettagliato della sicurezza per Fasi di lavoro nasce da un Programma di Esecuzione dei Lavori, che naturalmente va considerato come un'ipotesi attendibile ma preliminare di come verranno poi eseguiti i lavori dall'Impresa. Al cronoprogramma ipotizzato saranno collegate delle Procedure operative per le Fasi più significative dei lavori e delle Schede di sicurezza collegate alle singole Fasi lavorative, programmate con l'intento di evidenziare le misure di prevenzione dei rischi simultanei risultanti dall'eventuale presenza di più Imprese (o Ditte) e di prevedere l'utilizzazione di impianti comuni, mezzi logistici e di protezione collettiva. Si noti come i

tempi di esecuzione delle diverse lavorazioni tendano a subire normalmente delle modifiche anche sensibili per molteplici ragioni.

Oltre che verificare l'applicazione delle disposizioni contenute nel piano di sicurezza, sarà anche compito fondamentale del Coordinatore in fase esecutiva, mediante opportune azioni di coordinamento, organizzare tra i datori di lavoro, compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la reciproca informazione al fine di evitare possibili interferenze lavorative. Per ridurre qualsiasi rischio di sovrapposizione ed interferenza tra le varie fasi lavorative, nel cronoprogramma verrà previsto il coordinamento delle diverse attività impedendo il contemporaneo svolgimento di quelle che debbano avvenire in ambienti comuni o in zone verticalmente o orizzontalmente limitrofe qualora possa essere riscontrato un potenziale pericolo con conseguenze di infortunio o di malattia professionale. Nel caso di lavorazioni interferenti, il cronoprogramma prevedrà lo sfasamento temporale o spaziale degli interventi in base alle priorità esecutive ed alla disponibilità di uomini e mezzi. Nei casi in cui lo sfasamento temporale o spaziale non sia attuabile o lo sia solo parzialmente, saranno previste all'interno del PSC misure protettive che eliminino o riducano i rischi e le interferenze mediante l'allestimento di schermature, segregazioni, protezioni e percorsi che consentano le attività e gli spostamenti degli operatori in condizioni di sicurezza.

A conclusione del PSC saranno riportate le indicazioni alle Imprese per la corretta redazione del Piano Operativo per la Sicurezza (POS) e la proposta di adottare delle Schede di sicurezza per l'impiego di ogni singolo macchinario tipo, che saranno, comunque, allegate al PSC in forma esemplificativa e non esaustiva (crediamo che quest'ultimo compito vada ormai delegato principalmente alla redazione dei POS da parte delle Imprese).

## **6 STIMA DEI COSTI MISURE DI PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E TUTELA DELLA SALUTE**

Sui costi della sicurezza è opportuno anticipare subito che rappresenteranno circa il 3,5% dell'importo totale del calcolo sommario della spesa e ammontano a € 22.211,44 (EURO ventiduemiladuecentoundici/44), somma non soggetta al ribasso d'asta.